

Napoli, 7 aprile 1997

Caro SSig. Ceccherini,

Ho ricevuto la sua gentile lettera di invito a partecipare al Corso di formazione politica promosso dal Movimento Progetto Città. Mi rincresce di non poter impegnarmi anche per un solo incontro. Purtroppo i miei molti anni mi rendono difficile attendere ad attività ,che richiedono non solo un lavoro intellettuale, ma anche fatica fisica. Credo che la vostra iniziativa sia molto utile e se il mio augurio di successo può servire ad incoraggiarla, lo formulo di cuore.

Mi creda con saluti cordiali

il suo Francesco De Martino



Rif. AC/mm 076/97

Firenze, li 27 Marzo 1997

Gentile Signora DE MARTINO,

Il Movimento PROGETTO CITTA', un'organizzazione giovanile trasversale che non fa capo a nessun partito, sta promuovendo un Corso di Formazione Politica.

L'iniziativa, che si svolgerà presso l'Aula di Santa Apollonia nell'Università degli Studi di Firenze, nel periodo compreso fra il 6 e il 10 Ottobre p.v, ha il fine di aiutare la formazione politica delle giovani generazioni.

A questo proposito, i 250 iscritti al nostro Corso, avranno modo di approfondire la Storia d'Italia, dalla Costituente ai nostri giorni, raccontata attraverso la storia dei partiti che hanno contribuito a costruire il nostro Paese.

Saranno infatti dedicate quattro giornate di studio alle tre maggiori forze politiche del dopo-guerra : DC, PCI e PSI e un'altra giornata ancora sarà riservata alle forze laiche : PRI, PSDI, PLI.

Il nostro Corso di Formazione Politica si occuperà anche del presente, attraverso gli interventi di due leaders: uno in rappresentanza dello schieramento dell'Ulivo, l'altro a nome dell'intero schieramento del Polo.



Ci preme particolarmente farLe presente che la nostra Organizzazione ha già organizzato, prima di questo Corso di Formazione Politica, un Ciclo di incontri intitolato I GIOVANI E LA POLITICA, a cui hanno preso parte politici del calibro del senatore a vita Giulio ANDREOTTI, del Presidente di AN Gianfranco FINI, del Segretario Nazionale del CCD Pier Ferdinando CASINI, del leader riformatore Marco PANNELLA, del Presidente di Italia Federale Irene PIVETTI, del Ministro degli Affari Esteri Lamberto DINI e di autorevoli esponenti del mondo dell'informazione come Sandro CURZI, Vittorio FELTRI, Mino FUCCILLO e Clemente MIMUN.

Saranno inoltre nostri prossimi ospiti a Firenze: Il Presidente della Camera dei Deputati Luciano VIOLANTE (17 Aprile) e il Ministro dell'Università e della Pubblica Istruzione Luigi BERLINGUER (9 Maggio).

Le abbiamo voluto illustrare la nostra precedente iniziativa, per dimostrarLe che la nostra Associazione non è nuova ad iniziative di questo tipo.

Ci terremmo particolarmente a raccogliere la Sua gradita disponibilità a prender parte alla manifestazione.

E, a questo proposito, ci siamo permessi di scriverLe questa comunicazione per sottoporLe la nostra richiesta di incontrarLa al fine di presentarLe direttamente i particolari della nostra iniziativa.

Resto a Sua completa disposizione per tutti gli ulteriori chiarimenti che riterrà necessari ai seguenti numeri telefonici : cell. 0330/202222 - Uff. 055/4222952 in orario pomeridiano.

In attesa di un Suo cortese cenno di riscontro alla nostra comunicazione, voglia gradire insieme ai nostri più cordiali saluti, i migliori auguri per una festa pasquale felice.

Con profonda stima

Il Presidente
Andrea Ceccherini

Andrea Ceccherini

Neapel, 5.4.1997

Sehr geherter Herr Dr Cram

Haben Sie besten Dank für Ihr Brief des 29.3.1977.

Wirklich in mein Lesen der Seite 126 ist ein Versehen untergelaufen.

Ich habe nicht gesehen dass sind die Namen mit De in erste Kolonne versammeln.

Mit vielen Entschuldigen und herzlichen Grüssen

(Porf.Dr.Francesco De Martino)

05538206076731



ZCZC RM11724 T 056/1A 492633 0001436087224
IGRM CO IGCA 079
09100 CAGLIARIFONO 79/73 14 1313

ON DE MARTINO FRANCESCO
SENATO SIN DEM ULIVO
00100 ROMASENATO

ESPRIMO MIO DISSENSO IN MERITO TESTO D.D.L. SU NUOVE NORME
CONCORSUALI PER LA DOCENZA UNIVERSITARIA PERCHE' RITENGO CHE
IN ASCENZA ADROGAZIONE VALORE LEGALE TITOLO DI STUDIO SIA
COMPITO DELLO STATO E NON DEI SINGOLI ATENEI GARANTIRE LA
NECESSARIA UNIFORMITA' NELL'INSEGNAMENTO DELLE DISCIPLINE DI
BASE DI CIASCUN CORSO DI LAUREA. LE NORME CONCORSUALI
DOVREBBERO GARANTIRE IL RISPETTO DI QUESTA ESIGENZA.
DISTINTI SALUTI.

IL PRESIDENTE DELL'USPUR SEZIONE DI CAGLIARI CON LA
GIUNTA E CENTOVENTI ISCRITTI

MITTENTE :
GUSTAVO PONTICELLI
VIA TUVERI 12
09127 CAGLIARI

14/03 14.05
NNNN
05538206076731

IGRM H

POSTE TELECOMUNICAZIONI
POSTE TELECOMUNICAZIONI
POSTE TELECOMUNICAZIONI

11
Roma, 30 gennaio 1997

Caro collega,

ti informo che martedì 28 gennaio ho inviato al Presidente del gruppo, Cesare Salvi, la seguente lettera:

“Caro Cesare, ho saputo delle decisioni del Comitato Direttivo di oggi, sulla Bicamerale.

Non ho nessuna obiezione da fare sulla scelta dei nomi; e, comunque, il Direttivo era stato delegato dalla Assemblea del gruppo sulla materia.

Ho invece obiezione, e di principio, sulla decisione di accedere alla richiesta di Rifondazione Comunista e di rinunciare, dunque, a suo favore a un posto di commissario.

Non pretendo certo che il mio punto di vista pesi più che tanto; ma credo che sulla rinuncia da parte della Sinistra Democratica ad un posto nella Bicamerale, debba discutere e decidere la Assemblea.

Questo credo e questo chiedo. Un affettuoso saluto.”

Claudio Fenucci

Ai Senatori del Gruppo
Sinistra Democratica - L'Ulivo

Casella - S E D E



Movimento internazionale per la difesa dei diritti dell'uomo e la liberazione dei detenuti per motivi di opinione nel mondo.

Sen. Francesco De Martino
Commissione Affari Esteri, Emigrazione
Senato della Repubblica
Palazzo Madama
00186 Roma

Roma, 24 gennaio 1997

Egregio Senatore,

a nome della Sezione Italiana di Amnesty International, mi rivolgo a Lei, nella Sua qualità di componente della Commissione per gli Affari Esteri del Senato della Repubblica, per sottoporLe alcune considerazioni a proposito della situazione assai critica dei diritti umani in Algeria.

In questo paese più di 50.000 persone sono state uccise negli ultimi cinque anni, da quando è in corso una sanguinosa lotta tra le forze di governo e i gruppi armati di opposizione di matrice islamica. Se molte delle vittime hanno trovato la morte durante scontri armati tra le forze di sicurezza e i gruppi di opposizione, migliaia di civili sono stati oggetto di attacchi indiscriminati o sono stati considerati obiettivi specifici di azioni militari. Sia le forze di sicurezza che i gruppi di opposizione hanno chiaramente mostrato il proprio totale disprezzo verso il più basilare dei diritti della popolazione civile, il diritto alla vita.

Spesso, purtroppo, la censura sempre più stretta imposta alla diffusione di notizie considerate legate alla sicurezza nazionale ha imposto un "muro di silenzio", nascondendo le migliaia di uccisioni e gli altri abusi perpetrati ai danni della popolazione. La comunità internazionale è così rimasta sostanzialmente inattiva di fronte al continuo verificarsi di gravissime violazioni dei diritti umani in Algeria.

La tortura viene costantemente praticata nelle stazioni di polizia e nei centri di detenzione controllati dall'esercito, soprattutto durante i periodi di detenzione *gardé à vue*, che spesso viene illegalmente protratta oltre il limite massimo di 12 giorni previsto dalla legge algerina. Inoltre, i giudici dei tribunali speciali ammettono come prova le confessioni estorte sotto tortura e non indagano sulle denunce presentate dalle vittime. Fino ad oggi, le autorità algerine si sono rifiutate di fornire ad Amnesty International i dettagli sulle inchieste relative alle numerose denunce di tortura, decessi in carcere ed esecuzioni extragiudiziali che la nostra organizzazione aveva presentato.

In questo quadro poco confortante, l'Unione Europea - nell'ambito degli accordi sottoscritti nel novembre 1995 durante la Conferenza di Barcellona - ha iniziato a valutare la possibilità di un accordo di associazione con l'Algeria. Le sarà certamente noto che attualmente le relazioni euro-algerine operano sotto gli auspici dell'accordo di cooperazione firmato nel 1976, che resterà in vigore fino alla ratifica del nuovo accordo di associazione. Dal maggio 1995, inoltre, l'Unione Europea ha stabilito che tutti gli accordi che essa concluderà dovranno necessariamente contenere una clausola sui diritti umani, in virtù della quale le relazioni tra le parti e le altre disposizioni degli

accordi devono essere fondate sul rispetto per i principi democratici e i diritti umani, che deve ispirare le politiche interne ed esterne e costituire un elemento essenziale degli accordi. Questa clausola è stata concepita per permettere la sospensione degli accordi in caso di gravi violazioni di tali principi.

Amnesty International non intende prendere posizione sull'opportunità, per l'Unione Europea, di instaurare o meno relazioni di qualunque natura con paesi in cui i diritti umani sono così ampiamente violati. Ci si domanda, però, come l'Unione intenda affrontare il problema dell'accordo di associazione con l'Algeria, considerata la possibilità - offerta dalla clausola sui diritti umani - di sospendere gli effetti del medesimo in caso di gravi violazioni. Amnesty International ritiene che l'Unione Europea potrebbe includere - nella parte "politica" dell'accordo - un piano concreto per contribuire al miglioramento della situazione dei diritti umani, definendo obiettivi a breve, medio e lungo termine, quali, ad esempio, l'adozione di riforme legislative (compresa l'abolizione della pena di morte), la creazione di commissioni di inchiesta per violazioni avvenute in passato, l'addestramento al rispetto dei diritti umani delle forze militari e di polizia.

L'iter di preparazione dell'accordo è ancora agli inizi: secondo Amnesty International, i Parlamenti degli Stati Membri dell'Unione Europea hanno l'opportunità di sollevare questi interrogativi al Consiglio dell'Unione e alla Commissione Europea, chiedendo chiarimenti su come essi intendano far rispettare, nel caso dell'Algeria, la clausola per il rispetto dei diritti umani e adoperandosi per fare in modo che l'accordo di associazione preveda concreti impegni da parte di entrambi i contraenti in materia di protezione e promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Mi permetto, perciò, di chiedere il Suo interessamento affinché il tema del rispetto dei diritti umani in Algeria sia considerato con assoluta priorità dalla Commissione di cui Lei fa parte, sia nei confronti della futura azione a livello europeo da parte del Governo italiano, che negli eventuali contatti che la Commissione potrà avere con le autorità algerine.

In allegato troverà una copia dell'ultimo rapporto redatto da Amnesty International sulla situazione in Algeria. Come avviene in tutti i nostri documenti, al fondo vengono elencate alcune raccomandazioni rivolte al Governo algerino, l'adozione delle quali potrebbe portare consistenti miglioramenti alla situazione dei diritti umani. Sono certa che la sua lettura potrà risultare chiarificatrice delle posizioni della nostra organizzazione e mi auguro che vorrà condividere le preoccupazioni che Le ho finora espresso, facendosene portavoce.

Nel ringraziarLa per l'attenzione che ha voluto dedicarmi e restando a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento, Le porgo i più cordiali saluti


Carla Gottardi

Presidente della Sezione Italiana
di Amnesty International

all.c.s.
prot.55/97

WALTER DE GRUYTER & CO.

vormals
G.J.Götschen'sche Verlagshandlung,
J.Guttentag, Verlagsbuchhandlung,
Georg Reimer, Karl J.Trübner, Veit & Comp.
Berlin · New York



Herrn Professor
Dr. Francesco De Martino
Via A. Falcone 258
I-80127 Napoli

Ihre Zeichen

Ihre Nachricht vom

Unsere Zeichen

Genthiner Straße 13, Berlin-Tiergarten

Gw1/HRC/Ma.

25.3.1997

Sehr geehrter Herr Professor De Martino,

haben Sie besten Dank für Ihr Schreiben vom 1.3.97. Es ist uns allerdings nicht ganz klar, was Sie meinen, wenn Sie sagen, daß Ihr Name fehlt (wo?). Unseres Wissens sind Sie Beiträger in ANRW I, 1 und dementsprechend erscheint Ihr Name sowohl im Inhaltsverzeichnis auf Seite 1 als auch im Autorenregister auf Seite 126. Wo möchten Sie Ihren Namen sonst noch erwähnt haben?

Mit freundlichem Gruß

(Dr. H.-R. Cram)

Napoli, 5 aprile 1997

Caro Corsi, ho appreso in questi giorni che l'ESI ha chiesto al Rettore dell'Università un'aula per la presentazione dell'Intervista che tu pubblicasti nel 1987. Sono caduto dalle nuvole! Mi pare infatti incredibile che si presenti un libro uscito dieci anni prima, anche se si trattasse di una ristampa.

Ricordo che circa due anni or sono tu mi avevi proposto di ripubblicare con l'ESI l'intervista, ma io non diedi il mio assenso, non per ragioni pregiudiziali, ma perché pensavo che sarebbe stato necessario rivedere il testo ed aggiungere ad esso una parte nuova relativa agli avvenimenti di dimensioni storiche che dopo l'87 erano avvenuti in Italia e nel mondo. Cioè praticamente di fare una nuova intervista ed io non mi sentivo di assumere l'impegno in tempi brevi.

Non so se tu sei stato informato dall'ESI ed hai dato il tuo consenso, necessario quanto il mio. Nel caso affermativo apprezzo l'intenzione di associarsi alle manifestazioni per il 90°, ma non posso che riaffermare quel che ti dissi a suo tempo ed oggi con più ragioni di allora. Ti prego quindi di informare l'ESI della mia posizione ed invitarla a desistere da qualsiasi iniziativa, altrimenti mi vedrei costretto a farla conoscere pubblicamente.

Con molte cordiali saluti
Francesco De Martino

PS. Aggiungo che non ho alcuna prevenzione verso l'ESI, di cui apprezzo l'attività e quanto a te solo sentimenti di amicizia. Se tu fossi d'accordo si potrebbe pensare ad altre iniziative su temi di attualità. Puoi naturalmente telefonarmi quando vuoi.

** epide. n'ite di Corsi. D'accordo sulle
mie richieste*

SENATO DELLA REPUBBLICA

FAX

DESTINATARIO PROF. GUSTAVO PANSINI
DECANO SENATO ACCADEMICO UNIVERSITA' URBINO 0722 2955

MITTENTE SEN. FRANCESCO DE MARTINO NAPOLI
Telefono- Fax 081/5784855

Data 1 aprile 1977

Pagine 1+1

REPORT TX

N.	ALTRO FAX	ORA INIZIO	TEMPO	MODO	PAGINE	ESITO	COD.
01	0722 2955	APR. 1 10:52AM	00'41	TX	01	OK	(00)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Destinatario: Onorevole Senatore Francesco De Martino

Telefono:

Fax: 06 - 67063094

Mittente:

Prof. Gustavo Pansini
Decano del Senato Accademico - Urbino

Telefono: 0722 - 3031 303220 -

Fax: 0722 - 2955

Data:

26 - marzo - 1994

Pagine (inclusa questa copertina): 1 + 1

In caso di ricezione incompleta od imperfetta telefonare al numero 0722 - 3031

Commenti:

Per ogni eventuale, utile informazione
si prega di contattare la mia segreteria
al numero sopra indicato -



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Il Preside

Urbino, 26 marzo 1997

Onorevole
Senatore Francesco DE MARTINO
Senato della Repubblica
piazza Madama

00186 ROMA

Signor Presidente,

in occasione del 50° anniversario del Sen. Prof. Carlo Bo a Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Urbino - carica che Egli ha poi ricoperto ininterrottamente e ricopre tuttora - in occasione l'Università urbanate ha inteso fissare una Cerimonia per adeguatamente celebrare la ricorrenza, unica per le Università italiane e forse non solo italiane.

Il Presidente della Repubblica, al quale abbiamo formulato un invito di partecipazione, avendo accettato, ci ha indicato la data del 9 maggio 1997, ore 11.00.

Osiamo sperare che Ella vorrà onorare di Sua presenza la Cerimonia che intende celebrare il Senatore a vita Carlo Bo.

Ove Ella acconsentisse alla nostra richiesta, La preghiamo cortesemente di farcene dare urgente comunicazione.

Ringraziando anticipatamente per l'attenzione anche a nome del Senato Accademico, Le porgo i sensi del nostro deferente omaggio.

IL DECANO DEL SENATO ACCADEMICO
(prof. Gustavo Pansini)

Caro Professor Pansini,

La ringrazio per il gentile invito a partecipare il 9 maggio prossimo alle ogoranze al collega sen.prof.Carlo Bo in occasione del 50° anniversario del suo ininterrotto Rettorato.

Sono molto spiacente di non poter assicurare il mio intervento,perché non sempre i miei anni mi rendono agevole viaggiare.

Vorrei dirLe che mi sento molto onorato di essere collega in Senato di Bo per quelloche egli è nella cultura contemporanea italiana,europea, internazionale.Egli ha dato contributi di alto valore critico,originali, ispirati da una rara spiritualità autenticamente cristiana.Il suo mesaffio di idee fa di lui una figura di grande maestro del nostro secolo tormentato ed inquieto..

Le sarò grato se vorrà comunicare all'onorato i miei sentimenti di stima grandissima e di gratitudine per l'esempio di virtù civili che continua a darci.

Mi creda con i più cordiali saluti

il suo Francesco De Martino

Caro De Martino,

non puoi immaginare quale piacere mi ha recato la tua gentile lettera. Sono stato lusingato dell'attenzione che hai voluto dedicare al mio articolo. Desidero ringraziarti vivamente: anche per le critiche che hai espresso.

Giustamente tu sottolinei che il socialismo liberale, sia nella versione di Rosselli che in quella di Calogero, non ha mai coinciso con la rivoluzione liberale e, tanto meno, con il liberismo. Invero io non ho mai pensato il contrario. Purtroppo la redazione di "Argomenti del socialismo" ha stabilito per il mio articolo (senza informarmi) un titolo ("Attualità del socialismo liberale") diverso da quello da me indicato che era: "L'Italia delle mille corporazioni". Da qui l'equivoco.

A parte ciò confermo la mia convinzione che in Italia oggi una decisa battaglia sul fronte liberista debba essere per i socialisti l'impegno prioritario. In un paese come il nostro, vessato da uno statalismo oppressivo, fonte costante di gravi danni economici e di ingiustizie, e stretto nella rete delle sue innumerevoli mafie di ogni colore politico e ideologico, lo smantellamento di privilegi corporativi di ogni tipo e di una selva di assurdi lacci e laccioli deve, penso, considerarsi condizione pregiudiziale per realizzare effettivamente passi avanti verso una società meno iniqua. Sono essenzialmente le fasce sociali più deboli infatti che scontano sulla loro pelle il costo dell'Italia corporativa, mafiosa e sempre fondamentalmente consociativista.

Solo liberando il paese dalle taglie che sul suo reddito

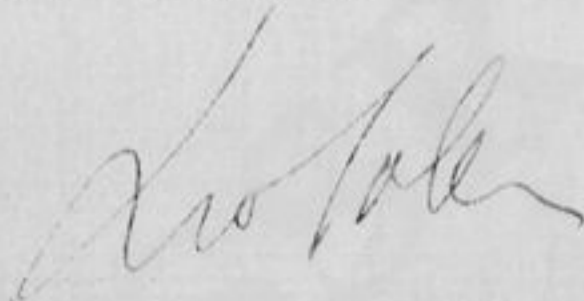
prelevano le categorie privilegiate e, in buona parte, parassitarie si potrebbe rendere più efficiente il nostro "stato sociale" e altresì accrescere l'entità delle risorse da destinare ad esso.

Naturalmente sono ben consapevole che vi sono poche speranze che una rigenerazione liberista possa attuarsi in Italia.

Si dovrà fare i conti con il populismo cattolico, con l'imbroglio berlusconiano, con l'assistenzialismo di Alleanza nazionale, con la demagogia della pseudo-sinistra bertinottiana, con la fitta schiera dei boss dell'impresa pubblica (di cui figura esemplare è quel personaggio amico e biografo di Ceaucescu e Peron che è Valori, presidente della società Autostrade) e soprattutto con le corporazioni di ogni tipo (in particolare dell'amministrazione pubblica) radicate in ogni ambito della vita nazionale.

Continuerà insomma a prevalere, con qualche omaggio gattopardesco alle istanze di affrancamento dalle degenerazioni stataliste e corporativiste, il grande e indomabile interpartito della conservazione. Temo, insomma, che in Italia ancora per molti anni lo spazio per una vera sinistra continuerà ad essere esiguo.

colgo l'occasione, caro De Martino, per porgerti con l'espressione della mia devozione, i più cordiali saluti.





ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Prof. Dr. Francesco De Martino
Via A. Falcone 258
80127 Napoli (I)

Neapel, den 1 März 1997

Hochgesch. Redaktion des Aufstiegs und Niedergangs
der römischen Welt

Ich mache Sie darauf aufmerksam, dass in dem Inhaltsverzeichnis mit Autorenregister (1996) mein Name (S. 1) fehlt (S. 126).

Nehmen Sie, bitte, für zukünftige Aufgaben, diese Mitteilung an.

Ihrer ergebenst

Francesco De Martino



COMUNICATO STAMPA

Dalle Regioni e dalle Province un netto no al referendum per la privatizzazione della caccia.

Richiesto l'intervento del Governo e del Parlamento.

Occorre che il Governo ed il Parlamento si adoperino per evitare la celebrazione del referendum sulla caccia: è il messaggio che, congiuntamente, gli Assessori regionali con delega all'attività venatoria hanno avanzato alle autorità politiche ed istituzionali nazionali.

La posizione delle Regioni è racchiusa in un documento dove, tra l'altro, nel sottolineare l'apprezzamento per la legge di riforma n. 157/92 per i suoi contenuti innovativi in materia di caccia, di tutela e di programmazione territoriale ed ambientale, si esprime una forte preoccupazione per l'eventuale esito favorevole che avrebbe il referendum sull'art. 842 del codice civile: "una caccia confinata in ambiti privati, vanificando ogni serio intervento di programmazione, sottraendo risorse a gran parte del territorio. L'attività venatoria - sostengono i rappresentanti delle Regioni - finirebbe per essere condotta solo in aree riservate venendo così a caratterizzarsi quale ennesimo consumo ad alti costi per chi la pratica".

Per questo gli Assessori regionali concludono con la richiesta di "una sollecita approvazione del disegno di legge n. 448, già licenziato dalla Commissione Ambiente del Senato, che consentirebbe, ove approvato, di evitare il referendum" i cui effetti risulterebbero "problematici e forieri di conflittualità".

Sulla stessa lunghezza d'onda anche le iniziative avviate da moltissime Province che, dopo aver chiesto al Governo di costituirsi dinanzi alla Corte Costituzionale per sostenere l'inammissibilità del referendum per la privatizzazione della caccia, stanno sostenendo la urgente necessità che il Parlamento intervenga con l'adozione del provvedimento (d.d.l. 448) che supera la richiesta del referendum.

Messaggi in tal senso sono per il momento arrivati dalle Province di La Spezia, Grosseto, Perugia, Firenze, Varese, Bergamo, Prato, Bologna, Lucca, Terni, Bari, Ancona, Bolzano, Arezzo, Roma, Livorno, Salerno, Pistoia, Genova, Pisa, Rieti, Milano, Teramo, Siena, Massa Carrara.

Roma, 24 gennaio 1997

L'Ufficio Stampa

Le scrivo riguardo al problema senza dubbio numero uno della Terra. Ovverosia un miliardo circa di persone del Terzo mondo che soffrono la fame e vivono in condizioni miserevoli. Le popolazioni dell'occidente sviluppato sono stabilizzate su bassi tassi di natalità e bassi tassi di mortalità. In natura e nel Terzo mondo invece le popolazioni sono stabilizzate su alti tassi di natalità e alti tassi di mortalità. Chiaramente e' preferibile il primo modello di popolazione. Quando si vuole portare aiuto a queste popolazioni sfortunate del Terzo mondo, se si interviene solamente sul tasso di mortalità, fornendo cioe' "solamente" aiuti alimentari, assistenza sanitaria, migliorando le tecniche agricole etc., le condizioni generali di vita migliorano, si abbassa il tasso di mortalità, ma il tasso di natalità non si abbassa, anzi magari addirittura aumenta. Questo porta in breve tempo ad un aumento della popolazione, ad un peggioramento delle condizioni di vita e a una nuova stabilizzazione su alti tassi di natalità e alti tassi di mortalità, ma con una popolazione aumentata di numero. Siamo cioe' al punto di partenza.

Se invece si interviene sul tasso di natalità, vale a dire se si abbassa il tasso di natalità con politiche sociali, culturali, fiscali etc. adatte, e certi Paesi l'hanno fatto, non immediatamente ma dopo un certo periodo di tempo (mesi e anni) si abbassera' anche il tasso di mortalità, perche' i benefici derivanti alla popolazione da un abbassamento del tasso di natalità sono tali da migliorare dopo un certo periodo le condizioni di vita generali e quindi abbassare anche il tasso di mortalità.

Come mai cosi' tanti benefici dall'abbassamento del tasso di natalità? Innanzitutto perche' un bambino e' un investimento enorme. Infatti la madre durante la gestazione si e' dovuta nutrire meglio e diversamente, e' stata menomata nella sua capacita' lavorativa, si e' sottoposta a gravi rischi medici durante la gestazione e il parto (nel Terzo mondo una donna su quattro muore o riporta una infermita' permanente in seguito a una gravidanza), il bambino per tutta la sua esistenza deve essere seguito, alimentato etc. Quindi un figlio in meno significa rendere disponibile per la popolazione gia' esistente tutte queste risorse. Inoltre nel Terzo mondo alto tasso di mortalità significa innanzi tutto alto tasso di mortalità infantile. Questa e' una analisi un po' spietata ma e' quanto avviene nella realta'. Buona parte dei bambini muore nei primi anni di vita o anche dopo. Tutte queste risorse che sarebbero state destinate a questi bambini che sarebbero comunque morti, sono invece rese disponibili per la popolazione gia' esistente. Fare pochi figli significa tutelare tutta la popolazione e tutelare innanzitutto proprio le fasce piu' deboli della popolazione che sono paradossalmente le donne e i bambini. E' questo lo strumento principe per passare dalla miseria al benessere.

Diminuendo il tasso di natalità migliorano quindi le condizioni generali di vita, si abbassa la mortalità, in particolare la mortalità infantile, si fanno meno figli ma questi hanno piu' probabilita' di sopravvivere e crescere sani. Si e' imboccata quindi la strada che porta alla stabilizzazione tipica dei Paesi occidentali con bassi tassi di mortalità e bassi tassi di natalità.

Ci si chiede in definitiva, anche guardando la distribuzione sul globo di tasso di natalità e sviluppo, se il tasso di natalità non sia addirittura quindi l'unica vera variabile che conta per imboccare la strada dello sviluppo e del benessere. La soluzione consiste nell'abbinare all'assistenza umanitaria un programma di contenimento demografico. Certo un programma di contenimento demografico dura anni e da' risultati meno immediati, ma amplifica e rende duraturi nel tempo i benefici dell'assistenza umanitaria. Se la popolazione soccorsa e' caratterizzata da un basso tasso di natalità o si presume che si abbassi a breve e' un conto, in caso contrario ogni sforzo delle organizzazioni umanitarie e religiose, delle agenzie governative e dei governi dei Paesi ricchi e poveri, per quanto nobili e giusti, sono destinati a mietere successi solo nel breve periodo. Nel medio e lungo periodo tutto tornera' alla situazione di partenza, unico risultato eventualmente raggiunto, l'aumento della popolazione. In definitiva vogliamo diminuire le sofferenze di queste persone o solamente aumentare il numero delle persone che soffrono?

Per attuare i programmi di contenimento demografico sono necessari tutti i mezzi disponibili, compresi naturalmente gli anticoncezionali moderni, senza pregiudizi di sorta. La Chiesa tra l'altro, che peraltro in campo umanitario ha grandi meriti, per quanto riguarda questa questione e' in errore, perche' per un programma di contenimento demografico sono assolutamente insufficienti, impraticabili e non seguiti gli unici metodi di controllo delle nascite ammesse dalla Chiesa e cioe' metodi naturali e astinenza. Questa posizione non ha certo quindi contribuito a risollevarle le sorti di queste popolazioni sfortunate. Chi condanna l'uso degli anticoncezionali nel Terzo mondo e' uguale a chi condannava Gesu' perche' guariva di sabato. Allora come adesso, per astratte ragioni di principio, si impedisce di fare del bene. E' auspicabile quindi un suo urgente e radicale cambiamento di opinione al riguardo.

Vi ho scritto questo non solo per tenerne conto per i programmi di aiuti al Terzo mondo, ma anche perche' lo propagandiate, se ne avete la possibilita', ai responsabili delle organizzazioni umanitarie e religiose, anche all'estero, ai governi, alla Chiesa, all'opinione pubblica. Ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti.

Montagne Paolo
 Via Orsola 19
 Senato della Repubblica - Archivio Storico
 27058 Nepesina (Perse)

Senza dubbio un conto e' se una ragazza si prostituisce di sua volonta', un conto e' se e' obbligata a farlo. Il secondo caso rientra tra i crimini peggiori. E' sempre piu' spesso si parla di ragazze dell'est in particolare albanesi costrette a prostituirsi sulle nostre strade. Perche' le nostre autorita' non intervengono in maniera drastica per porre fine alla cosa? Si potrebbe agire in molti modi.

Ad esempio raccogliendo e nascondendo dalle strade tutte insieme le ragazze (zona per zona) in maniera che loro e i loro familiari siano protetti da ritorsioni singolarmente.

Varando leggi che permettano di perseguire molto severamente gli sfruttatori albanesi (o di qualsiasi altra etnia).

Ai clienti, che sono spesso a conoscenza del fatto che le ragazze sono obbligate, bisogna come minimo sequestrare le auto, pubblicare i loro nomi sui giornali. Meriterebbero forse lunghe pene detentive, perche' la loro consapevolezza li rende complici e criminali quasi quanto gli sfruttatori.

Bisognerebbe fare poi campagne pubblicitarie di avvertimento in Albania e negli altri Paesi, perche' le ragazze e i loro familiari partono ignare di quello che le attende.

Piu' di una, stanca di questa vita insopportabile, si e' buttata sotto una macchina, e si trova ricoverata con il bacino rotto. Piuttosto che accettare passivamente questa situazione, solo nelle zone in cui e' presente questo drammatico problema si riaprono le case chiuse. Non e' certo la soluzione ideale, ma almeno li' si sarebbe sicuri che nessuna ragazza e' costretta a prostituirsi. Si faccia insomma tutto quello che si deve fare ma si salvino queste ragazze.

Si parla da tempo di certi Paesi che obbligano criminali ed ex carcerati ad emigrare.

Gli immigrati che accogliamo dovrebbero essere selezionati almeno in base alle loro doti morali, ammesso che sia possibile. Chiedendo ad esempio, almeno per gli uomini, almeno per certi Paesi, il certificato penale, ammesso che le autorita' del Paese di origine collaborino e siano affidabili.

Riguardo all'uso dei motorini e delle motociclette da parte dei giovani, in realta' le probabilita' di morire o rimanere gravemente feriti usando questi piacevoli e comodi mezzi sono quindici volte superiori che non usando l'automobile. I giovani e i loro genitori spesso sono ingenuamente inconsapevoli del pericolo. Si dovrebbe fare una seria politica di prevenzione per svuotare gli ospedali di tanti ragazzi feriti spesso gravemente destinati magari a passare il resto della loro vita su una sedia a rotelle. I genitori comincino a non comprare il motorino ai figli a quattordici anni e il centoventicinque a sedici, i giornali e le televisioni ne scoraggino l'uso, rendano noto quanti sono ogni cento motoutenti quelli destinati a riportare un'invalidita' permanente, i medici dicano quello che vedono nei loro ospedali, si parli di questo nelle scuole. Un sensibile calo dell'uso della moto tra i giovani e quindi un analogo calo degli incidenti sarebbe un grosso successo.

Se poi per quanto riguarda anche l'uso delle autovetture si insegnasse gia' dalla scuola ai giovani e tramite i mass media a tutti perche' si deve guidare in una certa maniera, se si insegnasse e si obbligasse ad indossare le cinture, a non bere prima di guidare, a costruire le automobili in una certa maniera etc., allora i lutti, i feriti, gli handicappati, le famiglie sconvolte diminuirebbero drasticamente.

I Paesi ricchi investono molto in istruzione. Studiano tanti che non valgono magari un gran che'. Perche' non investire un po' di soldi per far studiare almeno alcuni tra i giovani piu' dotati del Terzo mondo? Dopo alcuni anni ripagheranno ampiamente noi e il Paese di origine con il loro lavoro, le loro scoperte, innovazioni tecnologiche, competitivita' della nostra industria etc.

Si chiudano subito le fabbriche italiane di mine antiuomo. Quante gambe amputate (uomini, donne, bambini) per ogni lavoratore italiano impiegato nel settore? Si faccia pressione anche verso gli altri Paesi produttori di questi oggetti cosi' benefici, essenziali per rimanere nel consesso delle nazioni piu' civili ed industrializzate.

Si dia un aiuto con personale specializzato ed attrezzature appropriate per individuare le mine e ridurre cosi' i 20.000 civili (uomini, donne, bambini) che ogni anno fanno conoscenza di una mina.

Per tentare di risolvere questi problemi non sarebbero necessari forse migliaia di miliardi, sarebbe sufficiente forse qualche legge fatta bene. Ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti.



Senato della Repubblica
NOTIZIARIO PER I PARLAMENTARI

AGGIORNAMENTI successivi al 12 novembre 1996

* Il sen. Luigi Manconi sostituisce l'on. Carlo Ripa di Meana nella carica di "portavoce nazionale della Federazione dei Verdi" (pag. 90 *agendina* e pag. 71 *agenda da tavolo*)

* L'on. Alessandra Mussolini si è dimessa dal Gruppo di Alleanza Nazionale, iscrivendosi al Gruppo Misto della Camera dei Deputati (pag. 28 *agendina* e pag. 22 *agenda da tavolo*)

* A seguito delle dimissioni del dott. Antonio di Pietro; è stato nominato Ministro dei Lavori Pubblici il prof. Paolo Costa (pag. 47 *agendina* e pag. 37 *agenda da tavolo*)

* Il sindacato CISNAL ha preso la denominazione di UGL - Unione generale del Lavoro - (pag. 93 *agendina* e pag. 73 *agenda da tavolo*)

* "Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della Mafia e delle altre associazioni criminali similari"

Pres.: Del Turco, sen.

Vice Pres.: Mancuso, dep. - Vendola, dep.

Segr.: Diana Lorenzo, - sen. Curto, sen.

Senatori

Arlacchi - Battafarano - Centaro - De Santis - De Zulueta - Figurelli - Furrarello - Florino - Greco - Lombardi Satriani - Misserville - Mungari - Novi - Occhipinti - Pardini - Pelella - Peruzzotti - Pettinato - Robol - Russo Spena - Serena - Veraldi

Deputati

Ballaman - Borghezio - Bova - Bruno Donato - Cananzi - Carrara - Folena - Gambale - Iacobellis - Lumia - Mangiacavallo - Mantovano - Martusciello - Miccichè - Migliori - Molinari - Napoli Angela - Olivo - Riva - Saponara - Scalia - Scozzari - Veneto Gaetano

* Sono stati nominati i componenti la "Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria"



Senato della Repubblica
NOTIZIARIO PER I PARLAMENTARI

AGGIORNAMENTI successivi al 12 novembre 1996

* Il sen. Luigi Manconi sostituisce l'on. Carlo Ripa di Meana nella carica di "portavoce nazionale della Federazione dei Verdi" (pag. 90 *agendina* e pag. 71 *agenda da tavolo*)

* L'on. Alessandra Mussolini si è dimessa dal Gruppo di Alleanza Nazionale, iscrivendosi al Gruppo Misto della Camera dei Deputati (pag. 28 *agendina* e pag. 22 *agenda da tavolo*)

* A seguito delle dimissioni del dott. Antonio di Pietro, è stato nominato Ministro dei Lavori Pubblici il prof. Paolo Costa (pag. 47 *agendina* e pag. 37 *agenda da tavolo*)

* Il sindacato CISNAL ha preso la denominazione di UGL - Unione generale del Lavoro - (pag. 93 *agendina* e pag. 73 *agenda da tavolo*)

* "Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della Mafia e delle altre associazioni criminali similari"

Pres.: Del Turco, sen.

V.Pres.: Mancuso, dep. - Vendola, dep.

Segr.: Diana Lorenzo, sen. - Curto, sen.

Senatori

Arlacchi - Battafarano - Centaro - De Santis - De Zulueta - Figurelli - Furrarello - Florino - Greco - Lombardi Satriani - Misserville - Mungari - Novi - Occhipinti - Pardini - Pelella - Peruzzotti - Pettinato - Robol - Russo Spena - Serena - Veraldi

Deputati

Ballaman - Borghezio - Bova - Bruno Donato - Cananzi - Carrara - Folena - Gambale - Iacobellis - Lumia-Mangiacavallo - Mantovano



- Martusciello - Miccichè - Migliori
- Molinari - Napoli Angela - Olivo -
Riva - Saponara - Scalia - Scozzari
- Veneto Gaetano

* Sono stati nominati i componenti la "Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria"

Senatori

Caddeo - Mantica - Montagna - Rigo - Ventucci

Deputati

Cambursano - Danese - Frosio Roncalli - Pace Giovanni - Pistone - Vannoni

ERRATA corrige

Indice

* 4 - Commissioni permanenti (e non permanenti)

* 54 - Organi di nomina parlamentare (e non di norma parlamentare)

Nel testo

* Commissione consultiva per la concessione (e non per la concessine) - (pag. 37 agendina 37 e pag. 30 agenda da tavolo)

* Ministro Edo Ronchi (e non Eldo Ronchi) - (pag. 41 agendina e pag. 33 agenda da tavolo)

* Inserire a pag. 74 agendina e pag. 60 agenda da tavolo

UMBRIA

Consiglio regionale

(Palazzo Cesaroni - piazza Italia, 2 - 06121 Perugia - tel. 075/5761; fax 075/5763283)
Presidente: Giampiero Bocci.

Giunta regionale

(Palazzo Domini - Corso Vannucci, 96 - 06121 Perugia - tel. 075/5041; fax 075/5042509)
Presidente: Bruno Bracalente.

Commissario di Governo

(P.zza IV Novembre, 36 - 06121 Perugia - tel. 075/5728771; fax 075/5725352)
Presidente: Vincenzo Sammarco.

TAR

(Via Baglioni, 3 - 06121 Perugia - tel. 075/5732545; fax 075/5730306)
Presidente: Salvatore Rosa.

Ufficio di rappresentanza di Roma

(Via Nomentana, 263 - 00161 Roma - tel. 06/4402217; fax 06/4403771)

Roma, 5 dicembre 1996



Senatori

Caddeo - Mantica - Montagna - Rigo - Ventucci

Deputati

Cambursano - Danese - Frosio Roncalli - Pace Giovanni - Pistone - Vannoni

ERRATA corrige

Indice

* 4 - Commissioni permanenti (e non permanenti)

* 54 - Organi di nomina parlamentare (e non di norma parlamentare)

Nel testo

* Commissione consultiva per la concessione (e non per la concessine) (pag. 37 agendina e pag. 30 agenda da tavolo)

* Ministro Edo Ronchi (e non Eldo Ronchi) - (pag. 41 agendina e pag. 33 agenda da tavolo)

* Inserire a pag. 74 agendina e pag. 60 agenda da tavolo

UMBRIA

Consiglio regionale

(Palazzo Cesaroni - piazza Italia, 2 - 06121 Perugia tel. 075/5761; fax 075/5763283) *Presidente:* Giampiero Bocci.

Giunta regionale

(Palazzo Domini - Corso Vannucci, 96 - 06121 Perugia tel. 075/5041; fax 075/5042509) *Presidente:* Bruno Bracalente.

Commissario di Governo

(P.zza IV Novembre, 36 - 06121 Perugia - tel. 075/5728771 fax 075/5725352) *Presidente:* Vincenzo Sammarco.

TAR

(Via Baglioni, 3 - 06121 Perugia - tel. 075/5732545 fax 075/5730306) *Presidente:* Salvatore Rosa.

Ufficio di rappresentanza di Roma

(Via Nomentana, 263 - 00161 Roma - tel. 06/4402217 fax 06/4403771)

Roma, 5 dicembre 1996

17.1.97

Spedito verso unipres

Commissione P.1. (dati

da ricordi)

10
Torino 14.12.1996

Onorevole professore,

Mi permetto disturbarla anche se e' probabile che Lei non abbia mai sentito o abbia da tempo dimenticato il mio nome.

Sono stato ordinario all'Università e per qualche tempo ho avuta modesta notorietà per il "diritto dell'economia" e per l'omonima rivista da me guidata. A fine ottobre 1988 sono andato in pensione per raggiunto limite di età, lasciato la Facoltà di Economia di Torino, ove da vari anni insegnavo istituzioni di Diritto Pubblico.

Sono sempre stato un grande "innamorato" dell'Università e di quello che una volta era il suo inconfondibile, antico e nobile, stile: per questo ho continuato ad occuparmene pur dopo il pensionamento, attraverso l'NSPUR (ohi mi sono stato cofondatore e per qualche anno Vice Segretario Nazionale).

Devo apertamente dichiarare che la legislazione universitaria degli ultimi decenni mi ha molto addolorato perché spesso travisante e declassante la benemerita antica istituzione. Ma, in questi ultimissimi tempi, ho esaminato i progetti legislativi in tema di assunzione di ricercatori e docenti e sono restato allibito, perché il giudizio frutto di un illogico ibridismo tra le due idee della scuola libera e della scuola di Stato, perché sono contrari ai principi che limitano la potestà "regolamentare" nonché agli artt. 51 e 97 della Costituzione, perché tradiscono lo spirito che deve animare l'Università e perché, nella loro attuazione pratica, daranno luogo a gravissime conseguenze.

Essi sostituiscono i concorsi di assunzione dei docenti con libere scelte da parte delle Facoltà (ormai rette da carrozzone guidate dagli spiriti clientelari di pochi) tra i tantissimi che saranno stati dichiarati "Lobonei"

in un giudizio (destinato a divenire una burla) dato (magari molti anni prima!) da una Commissione tenuta a non fare graduatorie.

E' consentito a un vecchio docente (che non ha ne' interessi personali, ne' quegli interessi di famiglia che spesso pesano nei giudizi di molti) segnalare ai Professori Universitari che siedono in Parlamento, il pericolo di quei disegni di legge, nella speranza di un loro attivo intervento?

Non vorrei che quei disegni, divenuti legge, inferissero alla già malconca Università il colpo di grazia!

Mi permetto unire fotocopie di un pro-memoria dell' NSPDR in materia: è testo alla cui redazione ho partecipato anche io, ma ... è molto edulcorato!

Vive scuse, anticipati ringraziamenti, ossequi

Milano

Osservazioni critiche dell'Uspur al testo del d.d.l. preparato dal Comitato ristretto della VII^o commissione del Senato e agli altri testi pendenti avanti il Senato in tema di reclutamento dei ricercatori e dei professori Universitari.

1) Restando per un verso ancorato alla concezione napoleonica della "scuola di Stato" e volendo accontentare certe recenti tendenze favorevoli a un marcato decentramento amministrativo, tutti i disegni di legge in discussione danno vita ad un ibrido mostriciattolo che per metà è di rigido statalismo e per metà di autonomia istituzionale.

L'Uspur è favorevolissima a una piena libertà universitaria che interpreti autonomia economica, organizzativa, scientifica e didattica e che sia ovviamente accompagnata dall'abolizione del valore legale dei titoli di studio. Ma se non si ha il coraggio di arrivare a tanto bisogna lasciare certa libertà alle sole "Università Libere" e in tanti argomenti porre sotto disciplina legislativa tutte le università sia statali, sia libere. Per precise ragioni, anche costituzionali, non si deve infine dimenticare che l'ordinamento italiano in vigore pone dei precisi confini alle possibilità della normazione regolamentare nei confronti della normazione legislativa.

2) Con riferimento a questo ultimo punto merita fermare l'attenzione sul fatto che i regolamenti hanno dei limiti che si compendiano nelle due formule:

a) preferenza della legge (limite formale): il regolamento non può contrastare con la legge formale, o atto equiparato;

b) riscriva di legge (limite materiale): l'esercizio della potestà regolamentare deve estrinsecarsi nell'ambito fissato da una legge ordinaria.

Nel testo del d.d.l. in discussione che, se approvato dal Parlamento, diventerà "la nuova legge per i concorsi universitari", non vengono posti limiti né per i regolamenti universitari né per i decreti del Ministro dell'università.

In aggiunta si tenga presente che la costituzione, in materia di pubblico impiego, ha proclamato i seguenti principi fondamentali, che, a nostro avviso, il testo del d.d.l. in discussione non rispetta:

a) Nomina degli impiegati mediante pubblico concorso, secondo quanto proclamato dal secondo capoverso dell'art. 97;

b) Requisiti stabiliti dalla legge (e non da regolamenti) per l'accesso dei cittadini alle cariche pubbliche (1° comma dell'art. 51 della costituzione).

Pertanto, per l'assunzione degli impiegati pubblici, occorre un concorso, e non "una valutazione comparativa", come è scritto nel comma 1° dell'art. 2 del d.d.l.

3) Fondamentali nei progetti in discussione sono le nomine di ricercatori, professori associati e professori di prima fascia.

L'Uspur considerando la diversa posizione di questi tre gruppi, ritiene che sia necessario sottolinearla sempre di più e che conseguentemente sia indispensabile provvedere a tre forme nettamente diverse di nomina per ognuno dei tre gruppi.

Le osservazioni che seguono contengono specifiche proposte per ognuno di questi tre gruppi, si distaccano abbastanza da quanto progettato, ma cercano di salvare il più possibile le idee di fondo che hanno guidato i redattori dei progetti in discussione.

4) Per i ricercatori si crede che a) vada bene un concorso locale per ogni gruppo di materie; b) che però sia necessaria una commissione in cui la maggioranza dei membri sia di nomina del C.U.N. e la minoranza di nomina della Facoltà; c) che le prove siano scritte ed orali.

5) Pare accettabile che la nomina dei professori di 1° e 2° fascia si faccia dall'Università (anzi dalla Facoltà) che dispone del posto e che nominabili siano soltanto gli appartenenti a una lista nazionale di idonei. Si ritiene però indispensabile a) che i modi di entrata nelle liste nazionali degli idonei quali

professori di 1° e 2° fascia siano tra loro nettamente diversi; b) che la legge imponga modalità che garantiscano la massima serietà di giudizio; c) che dette liste contengano una graduatoria che serva a limitare le scelte delle facoltà; d) che dette liste non restino a lungo ferme onde evitare il riciclo di aspiranti docenti che da tempo più non si occupano di lavoro scientifico:

6) Per i professori di seconda fascia si propone esemplificativamente che la lista degli idonei sia fatta ogni tre anni da una commissione di professori di prima fascia per metà nominati dal C.U.N. e per metà sorteggiati (tutti ovviamente appartenenti al gruppo di materie interessate), e che il giudizio sia dato attraverso prove scritte, orali e didattiche; che i consigli di facoltà scelgano per la nomina (durante il triennio di validità della lista degli idonei) un qualunque idoneo che al momento (senza tener conto di quelli già nominati da altre Università) si trovi nel primo terzo della graduatoria.

7) Per i professori di prima fascia si propone esemplificativamente che la lista degli idonei sia permanente, ma revisionata ogni anno, sulla base di giudizi singolarmente dati ogni anno sui titoli dell'ultimo anno dei candidati, da uno (o due per la Facoltà con più di 5 professori) docenti di prima fascia eletti da tutti i Consigli di Facoltà. La graduatoria sarà costituita dalle somme dei voti ottenuti dai candidati negli ultimi tre anni e dalla metà dei voti ottenuti nei cinque anni precedenti quei tre. I consigli di Facoltà procederanno alle nomine scegliendo liberamente uno dei primi tre idonei che al momento si troveranno in graduatoria senza tener conto di quelli già chiamati da altre università.

8) Ottima la previsione di "contratti di insegnamento", che costituiscano un po' un ritorno agli antichi "incarichi" e che sono importanti perchè non fanno dell'Università un "hostus conclusus".

Si ritiene però a) che non si dovrebbe pretendere il titolo di "abilitazione all'insegnamento", per evitare le antiche inflazioni che si erano avute colla libera docenza, b) che è eccessiva la durata quadriennale del contratto (al massimo dovrebbe essere biennale), c) che non vi è nessuna ragione per vietare la protrazione del contratto oltre gli otto anni.

Bruno Mameli.

Editor, Composer,
Writer, Songer, voice

SIAE Member
(1975) Rome

~~_____~~

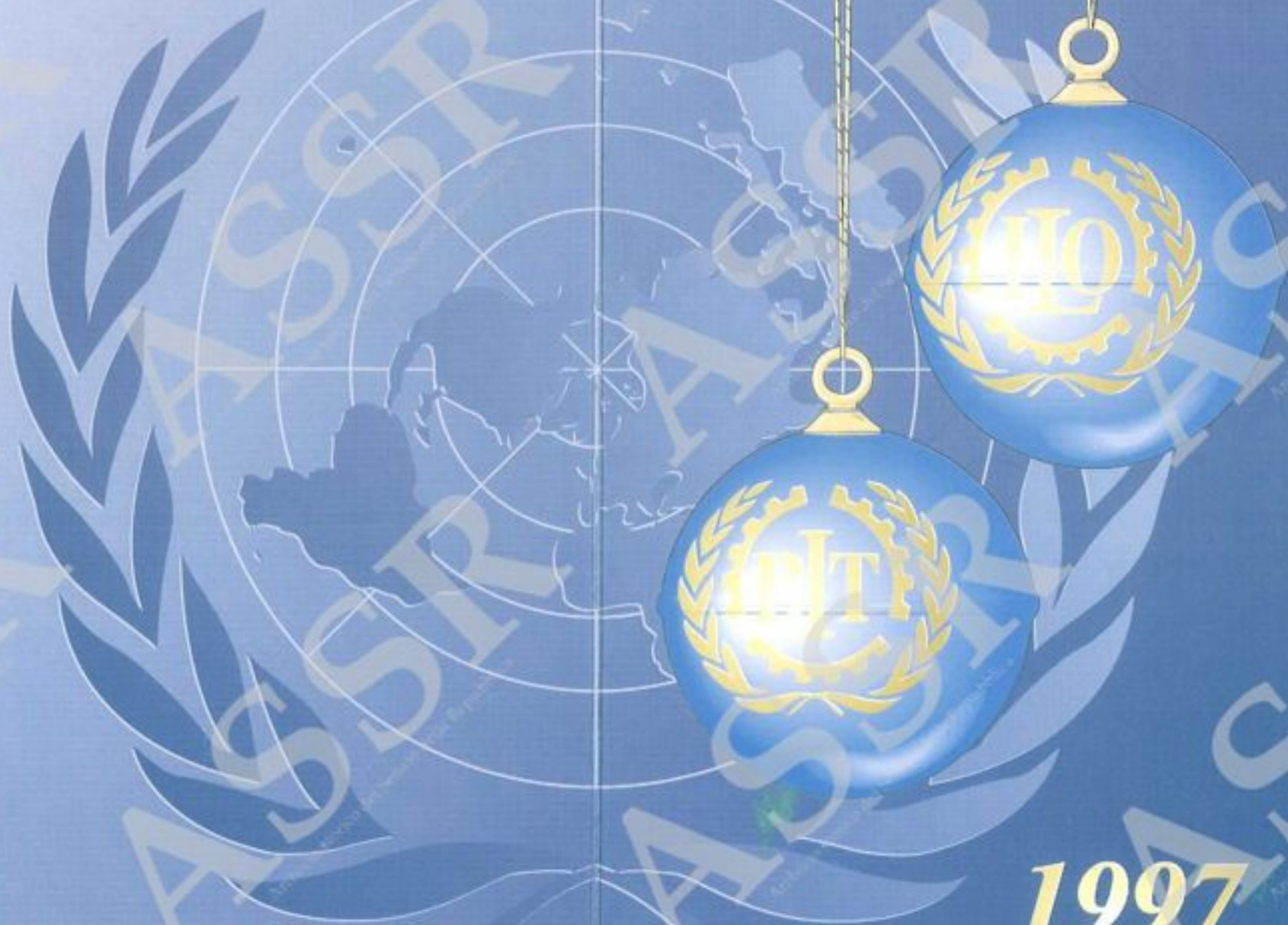
1995, Maggio 29.
Francesco De Martino,

Bellissimo intervento, gli,
caro forte vecchio e sempre fio-
rante compagno! in senso -
mi hai emozionato e
profondamente commosso
da uomo e socialista, caro
professore! Grazie.

1-09123 CAG

Senato della Repubblica S.v. Omis

RSVP: tel. (076) 652127 (p)



1997



L'Organizzazione internazionale del Lavoro (OIL), agenzia specializzata delle Nazioni Unite (ONU), è un ente tripartito in serio al quale governi, datori di lavoro e lavoratori svolgono un'opera comune al servizio della giustizia sociale, per il conseguimento di migliori condizioni di vita e di lavoro nel mondo intero.

Alle soglie del 78° anno di attività, essa vede i suoi 174 Stati Membri tenacemente impegnati a promuovere i diritti fondamentali della persona, a perseguire il potenziamento dell'occupazione e ad emanare norme internazionali del lavoro la cui applicazione è supportata da un sistema di monitoraggio unico nel suo genere.

Un vasto programma di cooperazione tecnica, progettato e realizzato con l'effettivo coinvolgimento delle parti interessate, assicura ai Paesi l'assistenza necessaria all'attuazione delle politiche così definite.



Strumento della cooperazione tecnica internazionale, quest'emanazione dell'OIL a Torino dedica alla formazione riflette la convinzione che puntare sul potenziale umano è la via più certa per conseguire l'autosufficienza nazionale e uno sviluppo sostenibile.

Il Centro internazionale di formazione ha offerto corsi di perfezionamento a oltre 60 000 dirigenti, esperti e formatori di 172 Paesi. Fin dalla sua creazione nel 1964, ha potuto contare sul sostegno e l'ospitalità del Governo italiano, della Regione Piemonte e della Città di Torino.

In risposta alle sempre nuove esigenze di formazione, il Centro tratta tutti i grandi temi di interesse dell'OIL. A riprova del patrimonio di competenza accumulato in 33 anni di attività, quest'anno esso è stato designato come centro motore dello Staff College delle Nazioni Unite, progetto globale di formazione aperto all'intero sistema delle Nazioni Unite.

Buon anno a tutti!

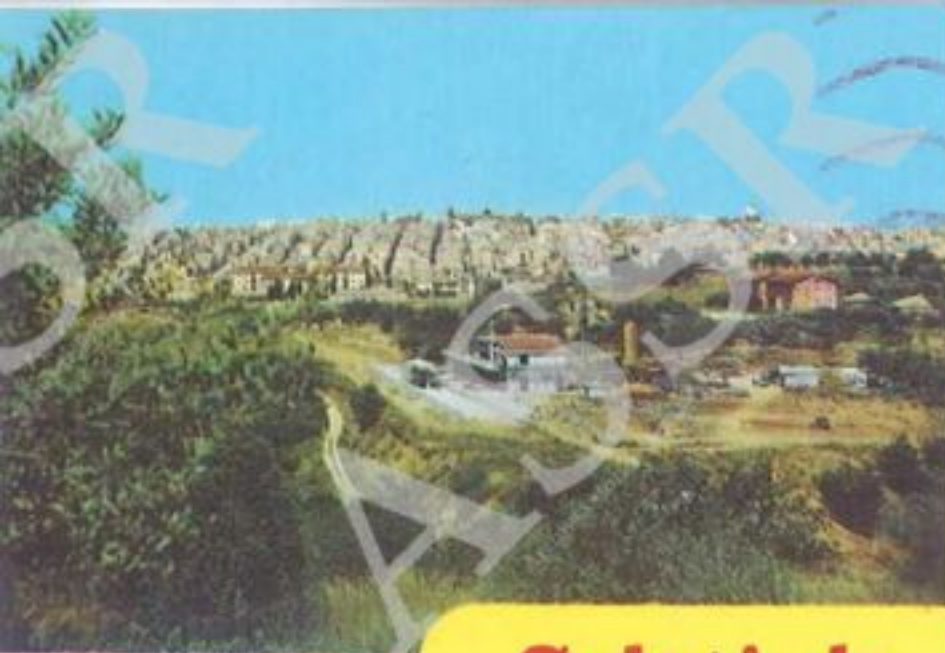
All'Isleas'

UFFICIO INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Ufficio per l'Italia • Villa Aldobrandini • Via Panisperna, 28 • 00184 Roma
Tel. (06) 6784334/6791897/6794950 • Fax (06) 6792197 • Telex 623012 BIT I

CENTRO INTERNAZIONALE DI FORMAZIONE DELL'OIL

Corso Unità d'Italia, 125 • 10127 Torino
Tel. (011) 6936 111 • Fax (011) 6936 352 • Telex 221449 CENTR-1



Saluti da **NISCEMI**





SENATORE A VITA
FRANCESCO MARTINO
SENATO RE PUBBLICA
ITALIANA

00100 Roma

FOTOCOLOR - RIPRODUZIONE VIETATA



di Carlo...
EDITORE... ROMA

LA PRIMO DI GRADIRE
FIREVIA VOI PUBBLICAZI
PER IL J. MARTINI ANCI
PUNTO INVI

Isabella Dunge

AVV. DOTTOR RABVIA 155

ASONS NISSIEM

01.12.1976

21389

Ediz. CONCA D'ORO VINCENZO RIBAUDO
Via Vincenzo Piazza Martini, 38
90127 PALERMO - Tel. 230697

Senato della Repubblica Archivio Storico

5

*With the compliments of
Federazione Italiana della Caccia*

Luca



Fédération
Internationale
de Tir aux Armes
Sportives de Chasse

Baronessa Helene 47

Isabella

~~Prof. Dott. Giovanni Grieco~~

~~I. Docente Università di Napoli
Cardiologo
Direttore Sanitario C.R.I.~~

6

Ab. Via Chiaia, 50 - Napoli

Tel. (081) 421546

St. Via Stendhal, 14 - Napoli

Tel. (081) 5519346

mirta



7

Ma scritto GAOOA:
la storia è « una
farsa di comedianti
nati vecchi e
rescinti a mari »

Che ne pensi ?

Lo vedo che sia una
frase a " davanti
chicchè.

Buon natale e Buon anno a te e
a tutti i tuoi, se quei era -



Ad multos annos !

Tuo Ethel Guinness

Dir. Did. Giovanni Jannelli
V. Presidente Soc. Napoletana per lo Cerme di Agnano

Agnano Cerme - Napoli

Telefono 7602122 p b a

FIDC - Napoli 314625

Parano d'Ischia

Col. ~~997856~~ 27905703

Dir. Did. - Col. 997856

Vi invio, caro prof.

Preghiere a febbraio 'e
supra des. a tutti
for Ag. Amel.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

SERVIZIO AFFARI GENERALI

UFFICIO DELL'ARCHIVIO E DELLE INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Elenco delle accessioni all'Archivio Legislativo

(Da restituire all'Archivio legislativo - Palazzo Madama)

n. 2

Dicembre 1996

Desidero ricevere i seguenti documenti:

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

Doc. IV-ter, n. 7

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del Signor Erminio BOSO (Senatore nella XII leg.).

Trasmessa dal G.I.P. presso il Tribunale Penale di Roma il 28 novembre 1996.

**AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE**

Doc. IV-bis, n. 7-A

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità parlamentari sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del Dr. Salvatore FORMICA (Relatore FASSONE).

Comunicata alla Presidenza il 12.12.1996

**AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE**

Doc. IV-ter, n. 6

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del sen. Francesco TABLADINI.

Trasmessa dalla Pretura Circondariale di Milano il 30 novembre 1996.

**AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE**

Doc. IV-bis, n. 11

Domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del Dr. Giovanni PRANDINI e del Sig. Nicola Putignano.

Pervenuta alla Presidenza il 26.11.1996



Per ricevere i documenti sopraindicati barrare le caselle corrispondenti e restituire l'intero bollettino all'Archivio legislativo - Palazzo Madama

Desidero ricevere i seguenti documenti:

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

Doc. IV-ter, n.4.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'art.68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del Sig. Salvatore FRASCA, senatore nella XI legislatura.



Trasmessa alla Presidenza il 28.11.1996.

BILANCIO DEL SENATO

Doc. VIII, nn. 1 e 2-A

Relazione del Presidente della V commissione permanente COVIELLO sul rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1994 (Doc.VIII,1) e sul progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1996 (Doc. VIII,2).

**BILANCIO DEL SENATO**

Doc. VIII, n. 2

Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1996.

Approvato al Consiglio di Presidenza nella riunione del 27.2.1996.

**BILANCIO DEL SENATO**

Doc. VIII, n. 1

Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1994

Approvato al Consiglio di Presidenza nella riunione del 27.2.1996.



Per ricevere i documenti sopraindicati barrare le caselle corrispondenti e restituire l'intero bollettino all'Archivio legislativo - Palazzo Madama

Desidero ricevere i seguenti documenti:

BILANCIO DELLO STATO

Sessione di bilancio 1997-1999.

Le modifiche apportate dalla Commissione Bilancio del Senato della Repubblica ai disegni di legge di bilancio e finanziaria per il 1997-1999.

Elementi di documentazione n. 5 del Servizio del Bilancio.

**BILANCIO DELLO STATO**

A.S. 1704-A: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.

Titolo I: disposizioni in materia di spesa.

Titolo II e III: disposizioni in materia di entrata e finali.

Schede di lettura nn. 143/I e 143/II del Servizio Studi.

**CONSIGLIO D'EUROPA**

Convenzione sui diritti dell'uomo e della biomedicina.

Documento di lavoro n. 7 a cura del Servizio dei rapporti con gli organismi comunitari ed internazionali.

**CONTROLLI DI GESTIONE - CORTE DEI CONTI**

Doc. XV, n. 87 (XII legislatura).

Relazione della Corte dei Conti al Parlamento sulla Cassa ufficiali dell'esercito, fondo di previdenza dei sottufficiali dell'esercito e della cassa ufficiali della Marina militare e della cassa sottufficiali della Marina militare.

Esercizi 1992 e 1993.

Comunicata alla Presidenza il 29.1.1996.



Per ricevere i documenti sopraindicati barrare le caselle corrispondenti e restituire l'intero bollettino all'Archivio legislativo - Palazzo Madama

Desidero ricevere i seguenti documenti:

CONTROLLI DI GESTIONE - CORTE DEI CONTI

Doc. XV, n.85 (XII legislatura).

Relazione della Corte dei Conti al Parlamento sull'Opera di previdenza ed assistenza per i ferrovieri dello stato (OPAFS).

Esercizi 1988,1989,1990,1991,1992,1993 e 1994.

Comunicata alla Presidenza il 16.1.1996.



ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

Doc. LXXX, n.1.

Relazione sull'attività svolta per la riforma degli istituti italiani di cultura e gli interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero (anno 1995).

Comunicata alla Presidenza il 14.11.1996



LEGA NAVALE ITALIANA

Doc. XV, n. 83

Relazione della Corte dei Conti al Parlamento sulla gestione finanziaria della Lega navale italiana (Esercizio 1994).

Comunicata alla Presidenza il 13.12.1995



REGOLAMENTO DEL SENATO

Doc. II, n. 11

Proposta di modificazione del Regolamento d'iniziativa del Sen. Speroni: "Introduzione dell'articolo 168 nel Regolamento del Senato".

Comunicata alla Presidenza il 28.11.1996



Per ricevere i documenti sopraindicati barrare le caselle corrispondenti e restituire l'intero bollettino all'Archivio legislativo - Palazzo Madama

Desidero ricevere i seguenti documenti:

TRAPIANTI

I trapianti d'organo.

Rassegna della stampa n. 144 del
Servizio Studi dal 14 gennaio 1994 al 27
novembre 1996.

Per ricevere i documenti sopraindicati barrare le caselle corrispondenti e restituire l'intero bollettino all'Archivio legislativo - Palazzo Madama

Napoli 20. 3. '86

1

Egregio Senatore,

mi chiamo Valeria Alinovi e da quasi due anni curo il supplemento regionale di "Libertà", mensile del Sindacato Pensionati Agil.

Mi farebbe tanto piacere ai nostri lettori un'intervista con lei - sempre così attento, lungimirante - su Napoli, gli anziani, la "guerra" per il diritto alla salute, le prospettive future.

E' un periodo così difficile, così confuso e contraddittorio, denso di minacce ma anche di speranze; sarei veramente onorata se lei

(che, anche attraverso i racconti di mio padre, Abdou, e mia nonna, Vittoria Martopalo, ha sempre rappresentato una figura di riferimento estremamente importante) potesse dirmi

cosmi un po' di tempo - ma solo un po'! - per

parlare insieme di tutto questo.

La ringrazio, comunque, sin da ora, e le invio
i più cordiali saluti.

Valeria Alinovi

via A. Scarlatti 8, Napoli
tel. 548.23.41

ACCADEMIA
NAZIONALE
DEI LINCEI

Via della Lungara 10
00186 ROMA



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

VIA DELLA LUNGARA, 10 - 00186 ROMA

August 96

Prof. Francesco DE MARTINO
Via Aniello Falcone, 258
80127 NAPOLI NA